

ἐγκτήσεων dell'Arsinoite da parte di una donna, che esprime il proposito di vendere una vigna che le appartiene; si sarebbe desiderata almeno la citazione nella bibliografia del lavoro del Flore sulla βιβλιοθήκη ἐγκτήσεων in *Aegyptus* 8 (1927) pp. 52 e sg.

W. Peremans scrive *Sur la titulatur aulique en Égypte au II^e et I^{er} siècle av. J. C.*, facendo seguito ad articoli dello Skeat, dello Henne, del Kortzenbeutel e della Tündl; è una lista utilissima di dati raccolti con grande diligenza e tali da permettere deduzioni importanti e ben fondate, deduzioni che forse si desidererebbe di vedere riassunte alla fine dell'articolo.

La signorina E. P. Wegener affronta un tema importante sui βουλευταί nell'Egitto romano, al quale da tempo attende anche la mia figliuola Rita; lo studio è molto diligente e perviene ad utili e nuove conclusioni che saranno presto oggetto di nuove considerazioni da parte nostra.

A. Menkman illustra l'editto di Valerio Eudemone prefetto d'Egitto, ritornando pertanto su un tratto della cosiddetta petizione di Dionisia del POxy. II. 327.

Ha pure rapporti indiretti con l'Egitto l'articolo di N. Duyvendak, *Restraining regulations for Roman officials in the Roman provinces*.

La stampa e il decoro dell'edizione sono fuori di ogni discussione; il volume è anche accompagnato da una bella fotografia del festeggiato.

ARISTIDE CALDERINI

Philodemi adversus [Sophistas] e papyro Herculanensi 1005 in lucem protulit F. SBORDONE (= Philodemi opera ed. F. Sbordone), Neapoli, Loffredo 1947.

L'editore Loffredo di Napoli ha iniziato la pubblicazione e la ripubblicazione dei papiri di Filodemo; e l'ha affidata alle cure dell'amico Sbordone, attuale incaricato della Direzione dell'Officina dei papiri Ercolanesi. Il lieto annuncio non può lasciare indifferenti gli studiosi tanto più che il primo volume, or ora uscito, apre l'adito a tutte le migliori previsioni. L'edizione infatti è completa e curata in ogni sua parte: introduttiva con le notizie sul papiro, le trascrizioni, l'ortografia, le edizioni precedenti, ecc.; espositiva con l'apografo del papiro pagina per pagina, la trascrizione, la versione latina, corroborata da note critiche; il commento ricchissimo è sviluppato su ogni particolare del testo così per quanto riguarda la parte formale quanto concettuale; infine non manca neppure un indice di tutti i vocaboli del testo che siano sufficientemente decifrabili. Insomma l'attuazione attenta, esatta e dotta di un programma coraggioso che ora ha dato un'opera in gran parte inedita contro, probabilmente, i sofisti e negli anni venturi potrà concederci il piacere di vedere riprodotte le altre opere del filosofo Epicureo che anche dopo le cure di numerosi dotti stranieri ed italiani abbisognano pur tuttavia di δεύτεραι προντίδες.

A. C.